

234/22-06

Programma della lista "INSIEME PER BRUGHERIO"



URBANISTICA

Che immagine vogliamo dare al futuro di Brugherio? La risposta sta negli strumenti dell'urbanistica. Attualmente la nostra città si presenta come un grande corpo (33.000 abitanti) ma senza un' anima. Bisognerà dare interpretazioni al piano regolatore, appena approvato, nella direzione giusta, il cemento delle costruzioni deve convivere con il verde, la viabilità deve sopportare il traffico. Le piste ciclabili dovranno estendersi per molti chilometri della città per toglierla dalla morsa caotica del traffico e dell' inquinamento dello smog. Bisognerà incentivare, anche con aiuti economici, le costruzioni dotate di sistemi di energie pulite alternative per tutelare la salute delle persone e concorrere ad una globalizzazione ecologica per pulire il nostro pianeta malato. Poi attraverso i piani integrati si renderà necessaria una grande opera per dare un volto, un' identificazione uno status-symbol alla città delle nuove generazioni.

Bisognerà dare importanza alle aree industriali e commerciali che portano lavoro e risorse di impiego per le nuove generazioni che oltretutto presentano un deficit abitativo soprattutto per le giovani coppie affinché non siano costrette ad emigrare in altre città dopo il matrimonio. Infine sarà necessario progettare una zona pedonale e costruire ampi parcheggi sotterranei.

Tutto ciò rappresenta un sogno da città del Bengodi? No, le realizzazioni per rendere più armonica e vivibile la quotidianità cittadina sarà graduale: quello che conta è la direzione giusta del cammino; progetti come "porta nord", "porta sud" "progetto Rista" ne sono un esempio.

VIABILITA'

Problema di grande attualità e comune a molte città chiuse nella morsa del traffico. I problemi e i mali arrivano da lontano: colpa di una politica miope che ha scelto il traffico su gomma e non quello su ferro, meno inquinante e più veloce. La situazione sembra quasi irreversibile. Ma è proprio questo "quasi" che ci induce a spronarci con qualche nuova soluzione. La prima di queste è la più difficile ed è un cambiamento radicale dei nostri stili di vita.

Dobbiamo usare maggiormente i mezzi pubblici con qualche fatica, dobbiamo correggere l'abitudine che vede nella automobile uno status-symbol di prestigio insostituibile. Tutto ciò va fatto gradualmente per evitare il crack automobilistico che può essere appunto progressivamente convertito in mezzi più ecologici e sicuri.

Una seconda strada da percorrere è quella di pianificare il traffico distinguendo quello di passaggio, da incanalare attraverso tangenzialine più lontane possibile dalle abitazioni, da quello di città comunque per ora insostituibile.

TRASPORTI

E' opportuno intensificare i rapporti con i comuni limitrofi per attuare progetti sovracomunali al fine di riunire le risorse che serviranno per attuare delle reti di trasporto pubblico che dissuaderanno dall'utilizzo esagerato delle automobili.

Per il trasporto interno sarebbero utili, come già sperimentato in altre città, autobus-navetta che trasportano i cittadini, soprattutto anziani, nei punti nevralgici della città (Scuole, Comune, Centro, A.S.L, Poste, ecc.)

LAVORI PUBBLICI

È importante una vigilanza continua sui " lavori di routine " importante sia per la sicurezza dei cittadini, sia per un'immagine di città pulita con arredo urbano funzionale ed innovativo. E' opportuno che l'amministrazione si faccia carico di una rigorosa e costante verifica su tutto il territorio affinché le risorse economiche siano utilizzate in modo efficace e razionale e affinché i cittadini possano fruire al meglio dei lavori eseguiti.

E' anche arrivata l'ora di pensare alla costruzione di un nuovo palazzo comunale più ampio ed al passo con i tempi, ristrutturando l'attuale sede comunale e finalizzandola a scopi culturali ed artistici

VERDE

Consideriamo il verde sotto due aspetti: la cura del verde cittadino e quella del verde dei parchi.

Innanzitutto la cura del verde cittadino è una spia per misurare, insieme ad altre realtà, il grado di civiltà di una città. Giardini, rotonde, piccoli parchetti, piante collocate sulle strade, richiedono una cura continua di mantenimento. E' doveroso, inoltre, laddove possibile, innestare nuove creazioni magari con fiori perché i giardini pubblici non devono necessariamente essere più squallidi di quelli privati.

Consideriamo adesso il verde dei parchi; come gestire i due grandi polmoni verdi della città: il parco del Medio Lambro (600.000 mq. circa) e il parco delle Cave (2.450.000 mq. circa). La superficie totale dei due parchi rappresenta il 35% del nostro territorio. Noi pensiamo che l' 80% circa debba rimanere verde assoluto perché anche la contemplazione del verde assoluto con la sua fauna e la sua flora sono necessarie per il benessere psico-fisico dell'uomo.

Scriveva nel Medio Evo Bernardo di Chiaravalle " Troverai più nei boschi che nei libri. Gli alberi e le rocce ti insegneranno le cose che nessun maestro ti dirà".

Passiamo adesso a considerare il restante 20%. Bisogna disegnare progetti necessariamente pubblici-privati per poter riservare zone fruibili dai cittadini: percorsi pedonali e ciclabili, campi sportivi, punti di ristoro in modo da creare una felice osmosi uomo-natura. A questo punto possiamo notare come il verde dei parchi si saldi in un " unicum" un circolo virtuoso cioè con il verde cittadino.

SPORT E TEMPO LIBERO

Non si può parlare di sport senza parlare di volontariato, per il fatto che le nostre associazioni sportive vivono per la maggior parte di aiuti spontanei dei tanti volontari. L'Amministrazione deve farsi carico di mantenere le strutture (palestre, campi sportivi e piscine) sempre in perfetta efficienza per cancellare l'antica convinzione secondo la quale la cosa pubblica è cosa di nessuno. Quindi regole rigide per tutti. Nel contempo occorre aiutare economicamente le società sportive che operano sul nostro territorio. Così facendo lo sport ci ritornerà al cento per uno sottoforma di sanità fisica e mentale (mens sana in corpore sano) e come antidoto contro la devianza.

SICUREZZA

E' questa una materia che desta vivo interesse e crea preoccupazione ed aspettative.

Distinguiamo la materia in due momenti non cronologici ma sinergici: quella repressiva e quella di prevenzione. Bisogna anzitutto aumentare gli agenti dell'ordine pubblico perché Brughiero è ancora sotto-organico e a volte la percezione dei cittadini è che non ci sia sufficiente controllo. Per quanto riguarda invece la prevenzione, è necessario mettere in campo tutte le agenzie educative e di prevenzione (famiglie, scuole, oratori, associazioni, consulte di quartiere....) per tentare di curare il malessere sociale non solo a valle, ma anche e soprattutto a monte. E' noto che quanto più una città è viva, ricca di forze vitali e culturali, tanto meno rischia.

ATTIVITA' PRODUTTIVE E LAVORO

▪ **INDUSTRIA E ARTIGIANATO**

Premesso che la nostra città soffre, come tutte del resto, di una penuria di posti di lavoro specialmente per i più giovani, è necessario:

- a) *tramite il piano regolatore, individuare aree produttive da mettere in campo per promuovere l'inserimento sul nostro territorio di realtà industriali che creino nuovi posti di lavoro*
- b) *è necessario ancora congiungere la domanda con l'offerta disegnando così un circolo virtuoso di realtà spesso separate. E' qui che emerge un protagonismo possibile dell'ente locale, spesso tagliato fuori dalla dialettica domanda-offerta, industria-sindacato, per concorrere a creare progetti comuni con una sinergia delle forze in campo.*

▪ **COMMERCIO**

Occorre innanzi tutto avere il coraggio di camminare insieme ai vari operatori del commercio della nostra città. E' un momento nel quale la grande distribuzione è in calo non solo per la crisi congiunturale ma anche perché lo stile proposto incomincia a stancare, come se fosse logoro, obsoleto e ripetitivo. Potrebbero allora, ad esempio, risultare vincenti negozi- nicchia non tanto in competizione ma soprattutto alternativi allo strapotere della grande distribuzione. E' necessario altresì favorire al massimo, manifestazioni programmate tra amministrazione e commercianti in modo da migliorare il dialogo tra la gente e gli operatori della nostra città. In un contesto del genere potrebbe emergere una sorta di fantasia al potere: un centro da raggiungere anche pedonale in cui commercio, arte, cultura, servizi, artigianato locale, locali pubblici potranno collaborare, non dovranno mancare ampi parcheggi sotterranei e una nuova viabilità diversamente, sarebbe come costruire una cattedrale nel deserto.

SERVIZI SOCIALI

E' sicuramente uno dei settori "chiave" fra i servizi alla persona. Adesso che la crisi morde persino i ceti medio-bassi, assistiamo all'impovertimento di questi ultimi e il numero dei poveri cresce sempre di più. Il servizio comunale degli enti sociali sarà messo a dura prova perché, già assillato da improvvisi tagli nazionali, dovrà gestire un aumento di richieste sia di alloggi popolari che di sussidi economici. Sarà giocoforza non disperdere con interventi a pioggia i sostegni economici, ma agire con interventi mirati che curano chi veramente ne ha bisogno. E' necessario attuare anche una strategia dell'attenzione verso fenomeni di violenza sempre più frequenti: il maltrattamento su donne e minori può essere un esempio esplicativo. Per quanto concerne la questione femminile, la strategia vincente assegna ai comuni un ruolo delicato di regia tra la repressione e la cura, tra i carabinieri e gli psicologi, assegnando così un protagonismo, per sua natura nascosto data la delicatezza dei casi, ai servizi sociali. Massima attenzione merita il delicato fenomeno dell'handicap cercando la collaborazione con il settore delle opere pubbliche, rimuovendo le barriere architettoniche e i reticolati umani di vecchi pregiudizi.

PUBBLICA ISTRUZIONE

Facendo la dovuta premessa che il comune non può entrare nel campo prettamente didattico che è di competenza degli insegnanti, non è detto che l'Amministrazione non possa collaborare con la scuola con una osmosi continua e fruttuosa dagli esiti particolarmente significativi. Il fondo per il diritto allo studio stanziato dal comune a tutte le scuole del territorio deve andare oltre la vita scolastica degli alunni, mediante progetti a largo respiro: in tal modo l'alunno uscirà dalla scuola tecnicamente preparato e socialmente addestrato per la vita di relazione che lo attende. Le risorse comunali avranno così un raggio di azione a 360°: la scuola in primo piano ma anche la famiglia in cui l'alunno è inserito.

- *Il vero motore di tutto è quello che si chiama: centralità dell'alunno. Tutto il resto ha un ruolo per così dire satellitare e finalizzato nei confronti della crescita della persona umana. La stessa parola "autorità" deriva dal latino "augère" che significa "far crescere: un compito difficile ma pure esaltante per gli educatori.*
- *Una realizzazione veramente nuova potrebbe essere quella della collaborazione dei tre istituti comprensivi al fine di accompagnare l'alunno nelle sue varie fasi di crescita: infanzia (scuole materne) fanciullezza (scuole elementari) preadolescenza (scuole medie). L'ormai certa presenza di una scuola superiore a Brugherio non può farci trovare impreparati nei confronti dell'apporto decisivo dell'adolescenza.*

CULTURA

Non è utopia la creazione di una sorta di task-force culturale costituita da personaggi significativi ed emblematici per il loro agire "brugherese". Il comune non può decidere da solo nell'affascinante campo della cultura locale ma agire attraverso questo gruppo di lavoro così da creare progetti ed opportunità per i cittadini. A Brugherio non mancano ad esempio scrittori, pittori, scultori ed artisti in genere: nessuno meglio di loro può arricchire la vita quotidiana talvolta troppo limitata ed angusta attraverso l'arte in generale e un più ambizioso progetto di cultura locale. Molto resta da fare in questo settore aprendo i cassetti polverosi degli archivi della storia locale.

PERSONALE

Parliamo per ultimo del personale non perché meno importante: "l'ultimo nell'esecuzione è il primo nell'intenzione". E' il personale che deve tradurre in esecuzione tutte le belle "imprese" che abbiamo progettato. Il personale comunale consta di più di duecento persone: tocca al comune chiedersi se viene coinvolto in modo significativo per la crescita di Brugherio. Il personale non è un peso bensì una risorsa: bisogna che i politici sappiano trasmettere una sorta di "vocazionalità" supposto che i politici posseggano questa "arte maientica" per mettere alla luce ciò che è già presente nella cultura, nell'esperienza degli attori comunali. Per fare questo è necessario un continuo dialogo tra amministratori, personale e cittadini per creare quella "casa di vetro" che è il comune: un luogo privilegiato di trasparenza, di reciproco rispetto, un luogo dove si vive il "terribile quotidiano" non in modo solamente "routinario" ma esaltante per il raggiungimento di finalità prettamente sociali.

